

IL 26 GENNAIO: UNA PIETRA D'INCIAMPO
PER ARTURO MARTINELLI, POSATA
DAVANTI AL COMUNE DI CESANO MADERNO

GLI ALUNNI DELLA 3^G HANNO CURATO LA BIOGRAFIA



Arturo Martinelli



Arturo Martinelli, nato il 1 settembre 1916 a Milano, in via Tiziano n°5 da Emilio Martinelli e Ester Adami. **Studente universitario, il 22 dicembre 1933 si trasferì da Rho a Cesano Maderno per lavorare alla fabbrica ACNA nel quartiere Snia** dove copre la professione di ragioniere. **Fece parte del Partito d'Azione e del Comitato Militare Lombardo, che fu una delle prime organizzazioni della Resistenza a carattere militare, sorta subito dopo l'occupazione tedesca.**

Del comitato militare lombardo insieme a lui fecero parte Poldo Gasparotto e Napoleone Tirale, tutti fucilati a Fossoli.

La maggior parte dei membri del Comitato era stata arrestata dalle SS il 9 novembre 1943, mentre si trovava riunita presso l'avvocato Angelo Scotti, in seguito alla delazione di una spia.

Arturo Martinelli viene arrestato a Milano per la sua attività politica nell'ambito del partito d'Azione. Già alla fine del 1943 (alcune fonti parlano del 9 novembre). Fu fatto prigioniero e condotto a San Vittore dove ricevette la matricola 546. **Il 27 aprile 1944 venne deportato al Campo di Fossoli dove riceve la matricola 235 e si stabilisce nella baracca 18 / A.** Nel campo gli viene dato il ruolo di intendente del magazzino: sua mamma venuta a vederlo, corse un brutto rischio e avvicinatasi troppo al reticolato fu colpita alla testa da una fucilata di una guardia. Fernagni lo ricorda così: "l'ultima volta che vide Martinelli era la vigilia del 12 luglio, dopo l'una l'uscio si riapre. Accompagnato da due SS entra Martinelli, che ha chiuso i conti della gestione e fatto le consegne del magazzino dell'intendenza al suo successore. Ci informa che il maresciallo è stato 'cortesissimo'. Egli è sorridente come sempre e nonostante impieghi parecchio tempo a preparare i suoi numerosi bagagli, le SS aspettano davanti all'uscio senza manifestare impazienza." **Martinelli viene fucilato al Poligono di Tiro di Cibeno nella tragedia chiamata Eccidio di Cibeno insieme ad altri 66 (tra cui 39 lombardi) il 12 luglio 1944 prima di partire per la Germania è riconosciuto dal padre Emilio. Arturo Martinelli è sepolto nel "Campo della Gloria" del Cimitero Maggiore Musocco di Milano, lapide 189.** Il numero di *Italia libera*, organo del Partito d'Azione, del 24 maggio 1945 lo definisce "uno dei primi e più attivi collaboratori di Gasparotto nell'attività militare e logistica".